

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi 7 102

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato, centesimi 5.
Numero astratto, centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanno ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interruzioni o spazi in carattere festino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — Grande illuminazione stasera e domani. Le navi turche ed estere sono imbarcate. La consegna della sciabola avrà luogo l'8 corrente.

LONDRA, 2. — La *Corrispondenza Reuter* ha da Belgrado: « Ebbe luogo il 1º corrente un colloquio con Ristic, il Ministro dichiarò che la Serbia non ricevette risposta dalla Porta riguardo alla pace; soggiunse che il governo serbo dichiarossi pronto a negoziare la pace dietro i consigli dell'Inghilterra, ma le circostanze sono cambiate: la Serbia non potrebbe accettare le dure condizioni della Porta. Il cambiamento del Sultano potrebbe avere il risultato di menare a lungo le trattative e di cambiare totalmente le condizioni degli Stati belligeranti. »

RIO JANEIRO, 27. — Il vapore *Poitu* proveniente dalla Plata è partito per Marsiglia e Genova.

BOMBAY, 1. — Il postale italiano *Australia* è partito stamane per l'Italia.

SUEZ, 2. — È passato oggi il vapore italiano *Sumatra* diretto a Bombay.

DIARIO POLITICO

L'opera della mediazione, alla quale si opponevano già tanti ostacoli, ne va ora incontrando di nuovi per l'attitudine della Serbia, la quale, inorgogliata dai parziali successi del suo esercito sotto Alexinatz non si mostra più disposta ad accettare

le condizioni di pace che si dicevano accampate dalla Turchia.

Non abbiamo mai avuto una grande fede nell'effetto di queste trattative: gli ultimi dispacci da Belgrado ce la tolgono tutta intera.

Le dichiarazioni di Ristic ai rappresentanti delle potenze sono, per chi vuol leggere fra le linee, un rifiuto categorico delle proposte della Turchia. La Serbia, dice il ministro Ristic, era inclinata ad accettare i consigli dell'Inghilterra in favore della pace, ma da poco in qua le cose avendo preso un'altra piega, la Serbia non può più rassegnarsi alle dure condizioni che le si vogliono imporre.

Un precedente dispaccio da Belgrado annunciava che la Porta non aveva ancora riscontrato la nota della Serbia; quel dispaccio, collegato alle successive dichiarazioni di Ristic, aveva quindi lo scopo di gettare sulla Turchia tutta la responsabilità degli indugi, e della continuazione della lotta.

Da tutto ciò resta sempre più confermato che a Belgrado si voleva soltanto guadagnare tempo per raccogliere nuove risorse, per rinforzare i punti più minacciati, salvo a riprendere la lotta con maggior vigore.

Frattanto l'attitudine delle Russia, il linguaggio dei suoi giornali, la tattica adottata di magnificare i più piccoli successi dell'esercito serbo, i continui soccorsi in uomini, in danaro, in armi e in munizioni che essa manda palesemente a Belgrado, tutto concorre a dimostrare che la lotta sulla Morava non è che un primo atto di un dramma più vasto, e più

gravido di conseguenze, di cui conviene cercare il protagonista sulle rive della Newa.

Un avvenire, forse non molto lontano, confermerà ciò che ormai non è più un enigma per alcuno.

Il Re di Grecia mandò al suo ministero l'annuncio del suo prossimo arrivo in Atene, cioè in ottobre, all'epoca della riconvocazione delle Camere. Allora probabilmente si faranno palesi gli scopi che il Re si è proposto nella sua lunga peregrinazione in Europa; e si conosceranno gli intendimenti che lo ispirano riguardo al contegno della Grecia, nella lotta sanguinosa, che rumoreggia ai suoi confini. Forse da un piccolo angolo può uscire la luce, che rischiari l'orizzonte di una politica ravvolta finora in tenebre così fitte.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 31 agosto (sera)

La mediazione delle potenze pare già incominciata e si assicura che esse sono concordi nello stabilire i preliminari di pace. Quali saranno le condizioni definitive? La Turchia si piegherà ad accettare dalla Serbia una semplice indennità di guerra rinunciando all'idea dell'occupazione di alcune provincie del territorio serbo?

Convertirà pure che la Porta aderisca al compromesso degli altri Stati per evitare maggiori conflitti per l'avvenire e avere almeno alcune garanzie che per molto tempo non si rinnovano le gravi turbolenze che insanguinano le provincie dei Balkani.

colui che aveva chiesto banco, — il visconte Giorgio Lerviani.

A venticinque anni, con uno dei più bei nomi del patriziato, conosciuto e prediletto nel bel mondo d'Italia e di fuori, come un gentiluomo compito e senza macchia, il visconte Giorgio Lerviani aveva saputo accattivarsi la simpatia universale, persino fra quelli che non lo conoscevano di persona.

Si era molto parlato di lui, le sue frequenti avventure galanti, — che si erano alternate assiduamente dall'alcolica dorata e dai pizzi d'Alcorno, alle camerate del quindici piano ed ai vestiti di mussola o di percale — avevano sempre fatto chiasso nella repubblica dei buontemponi, ma pure, cosa abbastanza difficile per essere nota, nessuno aveva pensato mai a fargli una colpa di tanta volubilità e, meglio ancora, di tanta fortuna.

Vi era come un profumo di gentilezza e di gioventù, vi era tanta buona fede, tanto entusiasmo, in tutto ciò che il visconte Giorgio imprendeva, o piuttosto — e ciò valeva massimamente — rendendolo inviolabile e caro alla più bella metà del genere umano, — esso era tanto leggiadro di persona e di modi che difficilmente, dopo averlo ammirato volentieri ed accarezzato collo sguardo, si sarebbe finito col biasimarlo e dilatarlo coi denti.

Aveva consumato il patrimonio ereditato dal padre con quella voracità da cacciatore che consigliava Esau nel suo tradizionale contratto col fratello Giacobbe. Rimasto per qualche tempo a stecchetto, eccolo di nuovo a galla per morte improvvisa della sua buona mamma che lo amava tanto e che egli ricambiava di uguale affetto, benché le consuetudini e le esigenze della vita moderna, e più ancora la forza impetuosa

La Serbia esce dalla lotta si può dire sgominata ed avvilita: i suoi sforzi titanici furono frustrati, le sue risorse finanziarie esaurite e depresso ogni vigoria militare.

Per molti anni quel piccolo Stato sentirà il bisogno di raccogliersi e di rimarginare le ferite che l'hanno profondamente colpito. Da questa parte adunque la Turchia potrà riposarsi tranquilla per un periodo relativamente lungo. Ma per quanto riguarda il Montenegro le cose assumono un altro aspetto e il principe Nicola che condusse abilmente le cose sue, si trova in una posizione più felice del principe Milano.

La Russia ha efficacemente aiutato il Montenegro, e questi ha potuto sostenere l'urto del conflitto senza soccombere: anzi egli fu spesso vittorioso e la fortuna gli arrise più benigna. Così nella conferenza degli Stati europei egli accamperà delle pretese assai late e vorrà specialmente un allargamento di territorio. Il plenipotenziario russo appoggerà certo una domanda siffatta che l'Austria non vedrebbe volentieri secondata, ma che sarà ammessa perchè altrimenti verrebbe scemato il prestigio e l'autorità della Russia tra le diverse nazionalità slave.

Oltre a ciò il compito delle potenze sarà assai difficile anche nel determinare le garanzie che la Turchia deve dare ai cristiani perchè essi si acquietino e possano respirare un'aura meno pesante e compressa. In questa questione, le difficoltà saranno grandi e se la Turchia non spiegherà un pensiero di conciliazione per non dire di saviezza affretterà

di un carattere ardente ed avido di emozioni, non gli lasciassero campo di mostrarsi amorevole e sottomesso, come egli avrebbe pure voluto.

Orfano, dopo un pietoso intervallo di tempo consacrato al raccoglimento ed alle lagrime, il giovinotto riprese più ardita e più sferzata la corsa sul facile, ma precipitoso pendio, della prodigalità e della dissipazione.

Sempre gaio, sempre uguale a se stesso, noncurante della vita, quando la vita non significasse piacere o brillante attività di ardimenti e di amori, Giorgio Lerviani passava di gioia in gioia, di affetto in affetto senza mai giungere a soddisfare l'interma smania del cuore.

Per coloro che giudicano solamente dalle apparenze, egli doveva pur non di meno riunire tutti i caratteri giusti necessari alla completa felicità della vita; e più di uno, fra i paria che passeggiavano dimenticati o sconosciuti le strade dei grandi centri cittadini, avrà mormorato con un sorriso melanconicamente dileggiatore: — se la fortuna è donna, si comprende la preferenza che, nutre verso costui; ma se davvero siamo tutti germogliati dall'unico ceppo di Adamo, e le opere nostre deggiono sole suggerire il compenso o il castigo, perchè tanta gioia per quello, e così poca per me?.

Nell'epoca da cui prendiamo le mosse per la nostra narrazione, il visconte Giorgio trovavasi, al dire degli amici suoi più intimi e meglio informati, ridotto per la seconda volta a mal partito. Ben poteva sperare nel decesso di una zia materna, di ricco censo e carica di anni, ma disgraziatamente essa era per modo tale circuita e padroneggiata dai preti e dalle beghine, che, vivente, non avrebbe mai consentito

l'ultimo rintocco della sua campana di morte.

Su due gravi argomenti un autorevole giornale di parte nostra richiamò l'attenzione del pubblico, argomenti che non furono in generale avvertiti e che pure hanno una importanza grave. Il primo riguarda il frazionamento delle circoscrizioni elettorali, e l'altro il fatto che molti impiegati, stati mandati in Sicilia dal precedente ministero con una promozione, vengono ora richiamati nel continente con una nuova promozione.

Il ministro dell'interno, avvezzo ad agire con precipitazione, non apprezzò abbastanza la gravità di quanto egli va compiendo in barba ad ogni principio di legalità, di giustizia e di convenienza. È debito però della stampa indipendente di aprire gli occhi alla nazione e di dare in tempo il grido d'allarme per impedire se è possibile nuovi arbitri.

L'Opinione pubblica stamane una lettera dell'ex guardasigilli, senatore Vigniani, il quale sfida gli avversari a produrre un solo caso di grazia da lui concesso ad un camorrista assassino. Risponda il Bersagliere a questa intimazione.

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA E LA LEGGE INGLESE

(Dal giornale *Il Sole*).

Qualche amico nostro che segue con amore questi nuovi e gravissimi problemi sociali, ci domanda il modo con cui si è collegato in Inghilterra l'obbligo dell'istruzione con la limitazione delle ore di lavoro dei minorenni, poichè si è affermato e chiarito

neppur di ammettere al proprio cospetto lo scappato di un morto, viera da temere assai più che il testamento non venisse redatto secondo i consigli della sacerdotale congrega di cui la vecchia aristocratica si ritrovava in piena ballia.

Correva il dicembre dell'anno 1864. Giorgio Lerviani dopo aver percorso, da vagabondo opulente, le varie stazioni di bagni e di acque termali, dove ogni anno si danno gradito convegno le diverse notabilità dell'eleganza e della fortuna cosmopolite, si era recato da qualche giorno in quell'incantevole anfiteatro di colline leggiadramente smaltate di aranceti e di limoni, dove la mitezza salubre del clima, l'industria attività degli abitanti, ed un pochino anche la consuetudine ormai radicata nel mondo elegante, chiamano a centinaia i doviziosi di ogni paese a passarvi, se dotti dalle carezze di quella perenne primavera, i lunghi mesi della estiva stagione.

A Nizza appunto accadeva la scena che abbiamo incominciato a descrivere e precisamente in una casa del sobborgo della Croce, comunemente detta la città inglese, per la quantità prodigiosa di britannici e di americani che vi hanno stabilita dimora.

In quella casa si radunavano, o piuttosto si succedevano continuamente, come tanti drappelli di soldati che si danno il cambio alla guardia, i grandi e i piccoli signori che abitavano o che transitavano per la città. I quali tutti non si credevano forse abbastanza degni della fortuna sorta dalla culla se non bruciavano quotidianamente un granello di incenso al grande idolo del giuoco.

Le somme che si arrischiavano in quella bisca mascherata da club e da ritrovo aristocratico, raggiungevano proporzioni favolose. Inutile il dire che la

rito in parecchie occasioni nel *Sole*, che la qualità principale della recente legislazione inglese è di rendere effettivo il precetto della legge scolastica collegandolo con quella sul lavoro. L'idea di questo nesso è antica e balena nell'opera immortale di A. Smith. Egli dichiara che l'educazione del popolo in una Società progredita nei commerci e nella industria richiede le più diligenti cure dello Stato.

Prima che incomincino a lavorare lo Stato può costringere i poveri a studiare e imporre a quasi tutta la massa del popolo l'obbligo d'acquistare la parte della educazione più essenziale, forzando ogni uomo a subire un esame o una prova avanti di ottenere la maestranza in una corporazione o la licenza di esercitare alcun mestiere in un villaggio o in una città corporata. Chi non ha studiato non potrebbe lavorare, secondo il concetto dello Smith. E non solo impone l'obbligo dell'istruzione ai fanciulli ai minorenni, ma anche ai maggiorenti, parlando generalmente della massa del popolo. Il maestro eccede nel rigore in questo punto, perchè manca allo Stato la facoltà d'imporre nei maggiorenti l'obbligo della istruzione e di collegare l'adempimento alla sanzione crudele del divieto del lavoro.

Ma la parte vitale e sana di questa proposta dello Smith, quella che si riferisce ai minorenni è stata posta in atto dall'Inghilterra colla legislazione sulle fabbriche maggiori o minori, sulle miniere e sui giovanetti contadini. La legge recente, votata dalla Camera dei comuni, vieta il lavoro ai fanciulli sotto i 10 anni; se dai 10 ai 14 anni si presentano al lavoro, devono esibire un certificato di capacità o giustificare d'aver frequentata la scuola per un periodo determinato. Il concetto dello Smith è tradotto in questa legge con inesorabile rigore, il quale soverchia persino i limiti della convenienza sc-

differenti nazionalità dei giocatori non poteva che accrescere in essi uno spirito di pericolosa emulazione che li spingeva a cimentarsi forse più in là di quello che avrebbero desiderato.

Chi approfittava di tanto sperpero di denaro? Chi poteva vantarsi di essersi allontanato da Nizza colla borsa rigonfia di guadagno e della quale si fossero tratteramente conosciuti la sterlina britannica, col napoleone imperiale e col dollaro americano, press'a poco come i fiumi delle cento contrade concorrono a completare l'immensa maestà dell'Oceano?

Ecco un problema assai difficile a sciogliersi, e fatto apposta per sconcertare la mente più arguta.

Abbiamo messo in testa al presente capitolo, come titolo ed epigrafe al tempo stesso, un vecchio proverbio spagnolo, quasi dimenticato, ma che, a parer nostro, potrebbe e dovrebbe passare per una esatta e compiuta definizione:

« Chi gioca... perde!... »

Nulla è al vero di tale aforismo che a tutta prima sembra annunziare l'assurdo.

Basta riflettere alla facilità, alla instabilità del guadagno; basta considerare la rapidità vertiginosa con cui il denaro arriva, si trattiene e s'invola dalle mani del giocatore, per comprendere fino a qual punto essa debba scemare di importanza a' suoi occhi; — vincendo, sarà scialacquato senza ritengo nella lusinga di lucrare presto altrettanto; perdendo, sarà sempre troppo esigua la somma raggranellata per ritenere la prova.

Così avviene che nei primi e fuggevoli momenti del guadagno; ognuno allontanandosi dal tavoliere colla persistenza di aver ritrovato una fonte inesauribile di ricchezza, spende in proporzione, senza curarsi nemmeno della possibilità di un rovescio.

(Continua)

APPENDICE 2)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

Senza accettare tanta bizzarria di giudizio, del resto facilissima ad incontrarsi in una sala da gioco, dove tutto è presagio e dove, l'amor proprio e l'abilità ritenendosi affatto fuori di causa, ciascuno si crede in diritto di attribuire gli avvenimenti fortunosi della partita a mille circostanze le più contraddittorie e più strane, confesseremo noi pure che sarebbe stato impossibile riposare lo sguardo sopra quella indefinibile fisionomia e non sentirsi germogliare nell'animo un senso di arcano timore.

La vista del signor Giovacchino, che tale era il nome di quel giocatore, né alcuno si ricordava di averlo inteso accoppiato ad un c.sato, produceva su per gli effetti di una minaccia. Non si sapeva quale, si sarebbe invano tentato di penetrarla, ma pure non riesciva di giungere a metterne in dubbio l'imminenza e la gravità.

A giudicarlo dal sorriso leggermente beffardo che sembrava stierocipitato sulle labbra del signor Giovacchino, potevasi credere che internamente egli ben conoscesse il fascino esercitato dalla propria persona sui frequentatori abituali di quella casa, anzi nasceva naturale il

ziale. Queste disposizioni si collegano coll'ordinamento nuovo intorno alla istruzione primaria inaugurato nel 1870. In Inghilterra lo Stato non si ingeriva nella istruzione primaria, e l'opera di promuoverla erasi spontaneamente affidata dal consenso nazionale a due grandi associazioni; una delle quali era retta dai conservatori, l'altra dai liberali. Ma 35 anni or sono, per mozione del partito liberale, si è cominciato ad affermare alla Camera dei Comuni la convenienza dell'azione dello Stato e l'insufficienza della iniziativa individuale in questo supremo affare. E per necessità di cose si giunge gradatamente, seguendo il consueto processo organico degli inglesi, sino alla legge del 1870 rinviogita dalle recenti disposizioni.

La legge del 1870 dà al Comitato scolastico costituito per elezione dai contribuenti locali la facoltà di dichiarare l'obbligo scolastico secondo le norme e le cautele stabilite dalla legge. La nuova legge estende al Board of guardians la facoltà di dichiarare il precetto imperativo dell'istruzione; cioè, considerandone l'effetto principale; nelle campagne ove si costituiscono più difficilmente i Comitati scolastici, vi è già una istituzione storica che avrà la facoltà di imporre l'obbligo di frequentare la scuola. Com'è noto il Board of guardians è il nocciolo dell'unità amministrativa inglese e rappresenta il Comitato dei proprietari della parrocchia incaricato di applicare la legge dei poveri.

In tale guisa si compie e si adatta lo stromento scolastico alla varietà degli uffici e si avrà l'Inghilterra ad emulare la Germania anche nell'arringo dell'istruzione primaria. Come si vede, la legge scolastica si appoggia sulla economica; l'aiuto dei fabbricanti e degli agricoltori, mutati in ispettori scolastici, diviene decisivo e, come si usa in Inghilterra, persino il precetto imperativo della legge accende ed acuisce le iniziative e le vigilanze dei liberi cittadini. Questo processo sperimentale, pratico, modesto, dovrebbe essere adottato a coloro che hanno più in sommo della bocca che in fondo del cuore l'amore dei progressi popolari.

LUIGI LUZZATI.

CURIOSITÀ DI STATISTICA FERROVIARIA

Secondo gli ultimi dati ufficiali l'inventario del materiale mobile delle ferrovie europee al termine del 1875 sarebbe il seguente

Locomotive	Carrozze per passeggeri	Carri per merci
Inghilterra 12328	25996	367428
Germania 9233	17067	201736
Francia 5765	14207	147012
Russia 4100	7400	62500
Austr.-Ung. 3370	7450	78765
Belgio 1689	5491	49280
Italia 1305	4301	22981
Svizzera 638	1428	8859
Spagna 690	1900	14000
Svezia 514	1270	12386
Danimarca 126	340	1940
Portogallo 105	376	1870
Norvegia 56	178	1315

Totale 39919 87404 970072

I numeri dati per la Russia e per la Spagna sono dedotti dai dati di una parte delle linee non avendo pubblicazioni per tutte. Ritenuta di metri 13, la lunghezza di una locomotiva, di metri 7,50 quella di una carrozza e metri 6,50 quella di un carro-mercato, tutte le locomotive d'Europa poste in fila una dietro l'altra occuperebbero 519,147 metri di strada, tanta cioè quanta ne corre da Torino per Alessandria, Piacenza, Parma, Bologna, Pistoia, Firenze fino a Montevarchi. Le carrozze una dietro l'altra misurerebbero 655 chilometri e i carri 6305 chilometri. Disposti in linee parallele fra Venezia e Milano appena troverebbero posto in 22 linee.

Il valore di tutto il materiale mobile europeo può essere stimato nelle cifre seguenti

Locomotive	L. 70000 ognuna	L. 2.794.330.000
Carrozze	L. 8000 ognuna	L. 699.232.000
Carri	L. 4500 ognuno	L. 4365.324.000

Totale L. 7853.886.000 F. S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Questa sera 1^a partono per Torino gli on. Depretis, presidente del Consiglio, e Mezzacapo, ministro della guerra.

L'Osservatore Romano ci annuncia qualche tempo addietro l'arrivo di un numeroso pellegrinaggio di 3000 persone che sarebbe giunto in Roma nell'autunno.

La Voce ci dà oggi la notizia di

un altro più prossimo, ma men numeroso pellegrinaggio che ci viene dalla Savoia. Esso è composto di 200 persone e muoverà da quella provincia l'11 del corrente settembre per trovarsi qui circa il 22 dello stesso mese.

Alla testa del pellegrinaggio, dice sempre la Voce, stanno monsignor arcivescovo di Chambéry e monsignor vescovo di Annecy.

FIRENZE, 2. — Leggiamo nella Nazione.

Le nostre più sicure informazioni ci autorizzano a dichiarare priva di ogni fondamento la notizia data negli scorsi giorni dalla Gazzetta d'Italia circa il preteso acquisto della Villa di Quarto per parte dell'Imperatrice Eugenia.

BOLOGNA, 1. — L'Ancora dà la notizia che ai primi d'ottobre si riunirà in Bologna il terzo Congresso Cattolico italiano sotto la presidenza dell'arcivescovo di Bologna, Cardinal Morichini.

GENOVA, 1. — Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

La notte del 10 luglio mancava ai vivi nella propria casa in via Carlo Felice il barone Giovanni Martinez, lasciando un cospicuo patrimonio. Era senza eredi diretti, epperò libero assolutamente nel disporre della sua fortuna. Egli, dopo aver beneficiato i suoi congiunti e i suoi domestici e fatte altre disposizioni di beneficenza, istituiva a favore dei poveri dei comuni di Pegli e di Pra un ospedale, ed ordinava che s'istituisse un'altra opera di beneficenza a scelta di tre persone di sua piena fiducia. Queste ultime rinvennero, come stabilita a tal uopo, la somma di un milione e mezzo di lire che provvisoriamente veniva da esse versata nella cassa dei depositi e prestiti.

Quest'oggi ha avuto principio il processo cosiddetto dei forti innanzi la seconda sezione del nostro Tribunale Correzionale, presieduto dal vice-presidente Arrighetti.

Una folla straordinaria fin dalle otto e mezzo si scorgeva in via Sella e nell'atrio del Palazzo Ducale, e riempiva quindi, aperta l'udienza, il vasto recinto del salotto, ove ha luogo il processo.

Ieri giunsero da Verona e da Mantova quattrocento emigranti per imbarcarsi per l'estero.

NAPOLI, 31. — La Gazzetta di Napoli scrive:

Il Piccolo ha annunziato che il senatore Conforti non è deciso ad accettare l'ufficio di procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione. Se sono esatte le notizie che corrono il senatore Conforti, attuale procuratore generale della Cassazione di Firenze, intenderebbe di chiedere il ritiro per ritornare alla sua antica professione di avvocato; anche perchè vuole assistere un suo figliuolo avvocato nella stessa carriera.

MILANO, 1. — Leggesi nella Lombardia:

Il consigliere di Prefettura signor Lastrucci, incaricato della reggenza della sotto-prefettura di Abbiategrasso ha con sua circolare d'ieri ai signori sindaci revocato quella famosa del signor Dentì.

2. — Anche il cav. Lange, distintissimo consigliere della nostra Prefettura, è stato traslocato da Milano. Così, uno dopo l'altro, i nostri consiglieri di Prefettura furono tutti allontanati; e fu sciolto quel corpo di ottimi funzionari da cui era stata finora amministrata con tanta saviezza la nostra provincia. Nessuno di questi consiglieri aveva origini politiche; tutti venivano dall'amministrazione, alla quale appartenevano da moltissimi anni. Questa forse era la loro colpa in faccia a chi vuole avere, nelle principali Prefetture, non degli amministratori, ma degli strumenti politici specialmente devoti. Una simile tabula rasa di consiglieri non s'era più veduta nel palazzo di Monforte dopo quella fatta dal Governo militare austriaco nell'agosto del 1848. (Perseveranza)

Ci consta che l'onor. Majorana-Calatabiano ha promesso di assistere a una o più sedute del Congresso bacologico che si terrà in Milano il giorno 11 del corrente mese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — I Debats trovano giustissimo che per aver la pace la Serbia debba pagare una indennità di guerra e accettare l'occupazione di una o due delle sue fortezze. « Sarebbero queste — essi scrivono — precauzioni moderatissime e ragionevolissime che non ne distruggerebbero l'indipendenza, ma le impedirebbero di pensare ancora ai sogni di conquista di cui si culla tanto imprudentemente e che hanno prodotto un risveglio tanto crudele. »

Sembra certo che le elezioni comunali, che debbono aver luogo in base alla nuova legge votata dalla Camera, succederanno fra il 6 e il 15 ottobre.

Il Consiglio dei ministri si riunì la mattina del 30 agosto all'Eliseo, sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Mancavano i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici.

Il maresciallo ha riportato a Parigi la migliore impressione del suo soggiorno al campo di Châlons ove ha apprezzato soprattutto la bella attitudine di alcuni corpi.

Attribuiscisi al maresciallo l'intenzione di rallegrarsi, mediante un ordine del giorno, colle truppe che hanno manovrato sotto i suoi occhi.

1. — La Liberté di Parigi annunzia ch'è morto presso Windsor il generale Cabrera.

INGHILTERRA, 30. — Il Times crede che omai dipende dall'Inghilterra, dal suo rappresentante di pronunziare le parole decisive per la pace o la guerra: se il rappresentante inglese saprà essere categorico ed energico nelle sue dichiarazioni in favore della pace, questa si avrà. La posizione di potenza protettrice della Turchia, posizione divenuta ancor più appariscente dopo gli eventi degli ultimi mesi, getta sull'Inghilterra una grande responsabilità.

31. — Il Times in un articolo intitolato Mediazione scrive: « Non desideriamo, né consigliamo che sia richiamato sir Henry Elliot. Ciò fu chiesto dalla voce popolare in molti comizi tenuti nelle grandi città della provincia, ma la domanda è una prova della veemenza democratica che dovremmo andar molto a rilente nell'approvare. Egli è un istinto della democrazia ripudiare un uomo cui non arrida la fortuna per un istante; furono commesse gravi ingiustizie per questi precipitati giudizi. Sir Henry Elliot fu nostro ambasciatore a Costantinopoli per molti anni e sarebbe atto di dubbia politica il rinunziare alla conoscenza degli uomini e delle cose, che egli deve aver acquistato nella sua lunga residenza. »

BELGIO, 30. — Scrive il Nord:

« Gli ultimi successi dell'esercito serbo hanno modificato la situazione diplomatica, e i negoziati, in vista della pace, non che le clausole di questa dovranno necessariamente risentirsene. Battuti dai montenegrini, battuti in fine dei conti dai serbi, i turchi non possono più formulare quelle condizioni che sono il prezzo della pace accordata dal vincitore al vinto e la consacrazione legale della disfatta inflitta a quest'ultimo. Non pensiamo che si possa pensare non solo alla decadenza del principe Milano e all'occupazione di fortezze serbe, ma neppure a una indennità di guerra. Lo statu quo ante bellum puro e semplice deve essere la base della mediazione proposta dalle potenze e accettata dalla Serbia con una spontaneità di cui la vittoria di Alexinatz raddoppia il valore e di cui l'Europa deve tenerne conto come di un atto di deferenza. »

GRECIA, 28. — Il Messenger d'Atene del 26 agosto annunzia che il presidente del Consiglio ricevette lettere del Re da Pietroburgo, nelle quali S. M. annunzia il suo ritorno in Atene nei primi d'ottobre, cioè nel tempo della convocazione della Camera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 settembre contiene:

Regio decreto 25 agosto sulle attribuzioni del Consiglio dei ministri. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Gli ultimi dispacci non recano alcuna notizia di nuovi combattimenti: tutto il lavoro delle due parti belligeranti è consistito nei giorni scorsi nel raccogliere le proprie forze per un fatto decisivo.

Anche le operazioni dei montenegrini contro Bilek hanno avuto lo scopo di tastare il terreno, piuttosto che d'impegnare un serio conflitto.

Nel Cittadino troviamo le seguenti notizie:

I giornali di Vienna però non cessano di annunziare pomposamente che non solo il principe Milan ma puranche il principe Nikita abbiano chiesto l'intervento delle potenze nella conclusione della pace. Quest'ultimo avrebbe anzi pregato l'Au-

stria a patrocinarlo nelle trattative colla Turchia. Noi lo abbiamo detto e lo ripetiamo di ritenere vero che la Serbia ed il Montenegro accettarono la mediazione delle potenze, salvo però « che le condizioni corrispondano alle aspirazioni ed alla meta, pelle quali quei due Stati scesero in campo e versarono ormai « tanto sangue. »

Gli ultimi telegrammi da Belgrado sono pienamente confermati da tutte le parti. La Neue Freie Presse però non potendo negare l'abbandono di tutta la riva sinistra della Morava per parte dei turchi, ripete la frase resasi celebre in altra circostanza ed in altro luogo, di ritirata strategica.

Si conferma che le informazioni che giungono in Vienna sulle condizioni dell'armata turca sono tristi, non tanto a cagione delle forze serbe, che le stanno di fronte, quanto dalle condizioni interne delle truppe ottomane. L'approvvigionamento dell'armata e le ambulanze non corrispondono nemmeno alle più modeste esigenze, e nelle file turche si fa inoltre sentire grande mancanza di ufficiali e sotto-ufficiali. Da parecchi giorni trovansi al quartiere generale di Kerim bascià il generale inglese Sir Arnold Kemball che si sarebbe già molto sfavorevolmente espresso sull'armata turca.

Lo stesso giornale contiene:

Belgrado 1. Kerim bascià avrebbe, secondo rivelazioni fatte nei combattimenti sulla Morava, perduti circa 10 mila uomini.

Semlino 1. I 68 russi, internati recentemente in Pest, sono qui arrivati.

Berlino 1. Secondo notizie che circolano, fra i vari progetti della diplomazia esisterebbe anche quello dell'autonomia della Bosnia sotto il protettorato dell'Austria.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Il Consiglio nella seduta di ieri confermò la precedente Giunta.

Con riserva di più ampia relazione diamo intanto i nomi dei componenti la Giunta stessa:

Assessori effettivi

Piccoli Francesco. — Da Zara Moisé. — Bellini Tebaldo. — Sacerdotti Massimo. — Romanin Andreotti Alessandro. — Colpi Pasquale.

Assessori supplenti

Scalfo Tiso. — Cervini Alfredo.

Il commendatore FRANCESCO PICCOLI resta quindi, come Assessore anziano, a capo dell'Amministrazione Comunale fino alla nomina del Sindaco.

Corte d'assise. — Presidente conte Ridolfi; Pubblico Ministero Gamba; avvocato difensore Baggio.

Udienza del 2 settembre.

Giovanni Donati conduce osteria con annesso stallo fuori di porta S. Giovanni in tenere di Padova.

Egli aveva assunto al suo servizio quale stalliere ed anche come cameriere Angelo Rizzi, sfortunatamente ignorando che costui godeva tristissima fama, e che era già stato altra volta condannato per ladro. Né il Rizzi tardò a dar prova delle sue tendenze anche presso il Donati.

Nella sera 14 dicembre scorso Serafino Quagliato coi suoi due figli Giuseppe e Venanzio pernottava in detto stallo mettendosi a dormire precisamente nella stalla, ove all'infuori di loro tre e dello stalliere Angelo Rizzi, nessun altro si trovava, essendo per di più chiusa per dentro la porta.

Dopo qualche ora il Serafino si svegliò a causa di palpeggiamento sulla sua persona; non fece caso di ciò e tentava ripigliar sonno, quando però di nuovo s'accorse, e questa volta distintamente, che una mano andava pian piano introducendosi nelle sue tasche.

Allora gridava al ladro, e con movimento istintivo alzando le braccia urtò contro una persona che stava presso di lui, che ratta si allontanava e che non poteva essere l'uno dei suoi figli che si svegliarono alle sue grida, e che si trovavano sdraiati da lui lontano.

L'oscurità che regnava in quel luogo non gli ha permesso di conoscere colui che lo frugava sulla persona che del resto non poteva essere che lo stalliere, il quale d'altronde alle sue grida non si era mosso né aveva fatto parola.

Successivamente poi in altra notte fra il 24 ed il 25 dello stesso mese, pernottava in detto stallo Antonio Scuola; prima però di porsi ivi a

dormire, aveva cenato nell'annessa osteria, pagando lo scotto alla presenza del Rizzi che aveva agio di rilevare tenere lo Scuola nel portafoglio del danaro per L. 17, avendo per di più veduto lo Scuola riporre nella propria tasca quel portafoglio.

Alla mattina la tasca dello Scuola era vuota ed il portafoglio col danaro scomparso. Nessuno durante la notte era entrato nello stallo ad eccezione del Rizzi col pretesto della cura dei cavalli.

In conseguenza, Rizzi Angelo sunominato è alla sbarra accusato di tentato furto qualificato per la persona, e di furto pure qualificato per la persona.

Dai risultati dell'orale dibattimento i Giurati si convinsero della reità dell'accusato; gli accordarono però le attenuanti.

In base al verdetto, la Corte condannava Angelo Rizzi alla pena della reclusione per anni tre ed agli accessori di legge.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

4 settembre. Contro Franzi Teresa per contravvenzione all'ammonezione, dif. avv. Basevi; contro Pavanello Girolamo per contravvenzione alla legge sul bollo; contro De Lorenzi Luigi per contravvenzione sul macchinato; contro Bedin Rosa per furto; contro Marangoni Schiesaro Brigida per contravvenzione alla legge sul dazio, dif. avv. Monici.

Caffè Pedrocchi. — Lo Stabilimento Pedrocchi ha introdotto da qualche giorno le modificazioni da tanto tempo invocate per ciò che riguarda il servizio delle bibite, ed ha fatto benissimo: meglio tardi che mai.

Non sarà più il caso di chiedere una chartreuse verde o gialla, un elixir, un bicchiere di vino barbera o moscato, un'acqua di tamarindi, o un'acqua di salt ecc. per sentirsi rispondere: no posso servirlo. D'ora innanzi tutto ciò sarà somministrato al Caffè Pedrocchi, e di qualità eccellente, per cui questo rinomato Stabilimento vedrà certo accrescersi sempre più la sua numerosa clientela.

Fuochi artificiali. — Questa sera domenica alle ore 7 in Prato dalla Valle dirimpetto al caffè grande: straordinario trattamento di fuochi d'artificio con globi aereostatici, grandi macchine di fuochi, e vari giochi di fuochi e bengala.

Pericolo. — La notte scorsa, alle ore quattro circa antimeridiane, essendosi troppo presto spento il fanale rosso collocato dalla parte della posta sull'armatura delle attuali fabbriche, il cavallo di una vettura che veniva piuttosto in fretta da Piazza Cavour andò a sbattere col petto contro la sbarra che chiude da quel lato la via Pedrocchi, e ne spezzò la catena rovesciando a terra il palo a cui è affidata, non essendosi chi guidava accorto di nulla per l'oscurità.

Il cavallo cadde, la vettura si rovesciò, e le tre persone che vi erano dentro si rovesciarono, fortunatamente non riportando che lievi contusioni. Ma poteva succedere qualche cosa di peggio.

Bisogna quindi che il capo-mastro, o chi per esso sorveglia la fabbrica, si assicuri della costante accensione dei fanali fino ad ora conveniente, acciocché non nascano disgrazie simili a quella che abbiamo lamentato.

Concerto. — La musica del 2^o Reggimento fanteria suonerà oggi, 3 settembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia, Un saluto a Vicenza. Maestro Ragnani.
2. Mazurka, Il perdono.
3. Scena e duetto, Costelli.
4. Valzer, Fogli del mattino, Strauss.
5. Sinfonia, La Mezzanotte, Costelli.
6. Polka, Luisa, Rossi.
7. Galopp, Baur.

Sport. — Abbiamo ricevuto il programma della grande Corsa di Resistenza che avrà luogo nel 9 settembre a Reggio dell'Emilia nell'occasione dell'Esposizione Regionale. A questa corsa sono già iscritti 19 cavalli per lo più nuovi ai nostri ippodromi, come dall'elenco qui sotto.

A questa corsa prenderà parte anche il ben noto nostro concittadino, dilettante, sig. Giovanni Pigazzi che monterà la cavalla Elisa. La percorrenza fissata è di m. 15000. Il premio di L. 5000 per il primo, 2000 per il secondo e di 1000 per il terzo.

1. Sultano, italiano, da tiro. — Tenente colonn. Carlo Nobili, di Reggio Emilia.
2. Elisa, francese, da sella. — Tenente Melchiorre Mollea, di Mondovì.
3. Zaira, italiana, da tiro. — Gaetano Fontana, di Reggio Emilia.
4. Rigoletto, italiano, da tiro. — Riccardo Bonetti, di Modena.

5. Violetta, italiana, da tiro. — Riccardo Bonetti, di Modena.

6. Scarpa Leggera, italiana, da tiro. — Biaggio Oppi, di Bologna.

7. Brondolo, inglese, da tiro. — Cavalier Annibale Mannsard, di Lodi.

8. Fulmine, russo, da tiro. — Marchese Azzolino Malaspina, di Firenze.

9. Magenta, italiana, da tiro. — Giovanni Dall'Oglio, di Torricella.

10. Sakoldovany, russo, da tiro. — Contessa Laura Tosi-Torriani, di Parma.

11. Cambronne, italiano, da tiro. — Gaetano Bodini, di Firenze.

12. Roul, russo, da tiro. — Gaetano Bodini, di Firenze.

13. Vandalo, italiano, da tiro. — Vincenzo Mazarini, di Lugo.

14. Zethus, arabo, da sella. — Monsieur Pourquey di Bordeaux.

15. Trebbia, inglese, da sella. — Conte Lodovico Marazzani, di Piacenza.

16. Solferino, ungherese, da tiro. — Raffaele Selmi, di Bologna.

17. Orfelia, italiana, da tiro. — Avvocato Antonio Romagnoli, di Forlì.

18. Beduino, italiano, da tiro. — Conte Rodolfo Castracane, di Fano.

19. Aida, italiana, da tiro. — Arcangelo Signani, di Lugo.

La Principessa Margherita a Venezia. — I giornali contengono i particolari della gita fatta l'altro giorno da S. A. lungo l'antica strada che battevano i Veneziani per recarsi in terraferma.

A Fasina fu ricevuta dal cav. Buvoli, Sindaco di Mira.

Scesa alla Malcontenta visitò l'antico palazzo dei Foscari.

A Dolo visitò il municipio, dappertutto ebbe accoglienza entusiastica.

Ieri fu anche all'Ospizio marino.

Asili infantili. — Ci mandano da Mira il seguente manifesto:

Concerto musicale diretto dal maestro al cembalo F. TROMBINI, coll'intervento della Sig. B. MARCHISIO, del sigg. G. CIAMPI, cav. A. COTOGNI, E. DA CAPRILE, e dal maestro violinista R. FRONTALI.

Lunedì 4 settembre alle ore 6.30 pomeridiane in MIRA nelle sale del Casinò Sociale a beneficio degli Asili infantili.

Inaugurazione ferroviaria. Mandano al Fanfulla da Palazzo sul l'Oglio, 31 sera:

Oggi fu inaugurata la ferrovia Sarinico-Palazzo. Mandano al Fanfulla da Palazzo sul l'Oglio, 31 sera:

La modesta solennità ebbe luogo senza intervento di alcun ministro. Il prefetto Salaris rappresentava l'onorevole Zanardelli, e bevve alla salute di Vittorio Emanuele e di tutti coloro che cooperarono alla costruzione della ferrovia.

L'on. deputato Suardo ricordò i sacrifici fatti dai concessionari di questa linea costruita senza sussidi. Invitò a bere alla salute dell'ex-ministro Spaventa il quale autorizzò la costruzione della ferrovia. Questo brindisi fu molto applaudito.

L'on. Suardo continuò augurando lo sviluppo della ricchezza a queste popolazioni educate alla virtù e al lavoro.

Furono poi fatti altri brindisi. La festa riuscì lietissima.

Da Banchetti a Banchetti. — Sul pranzo pel centenario di Pietro Micca, e sul discorso dell'on. Sella, il Fanfulla scrive:

« Il pranzo, se toglie l'epidemia oratoria veramente rabbiosa, riuscì una meschinità degna dei moderati. Non un ubriaco non una sfida, neppure uno schiaffo; al più al più qualche buona risata di cuore. Quintino Sella parlò di Micca, di storia, di storie che sa mezzo mondo. Oh l'ingenuo! L'on. Nicotera aveva ben ragione a dire che in politica il Sella val meno d'un ragazzo. Non osò neppure difendersi là in mezzo ai suoi biellesi, che l'avrebbero applaudito più che gli industriali di Torino non seppero applaudire il Nicotera. Si perdettero a dimostrare come un mastrucolo che i suoi montanari furono sempre fedeli a Casa Savoia, e che Micca è bell'esempio non solo all'esercito, ma ai cittadini ancora, perchè delle mine da far saltare non se ne trovano tutt' i giorni, e nelle lotte quotidiane sono sempre accoccie le anime a prova di mina. »

Non trovò una parola per la forte, la calda, la fredda, la generosa, nobile, impareggiabile terra posta appie dell'Alpi subalpine. Volla farlo parlare; l'interrogai più volte. Ma duro il Biellesi. Non ha proprio stoffa da ministro! Ha ragione davvero l'on. Nicotera. Se avesse accettato l'invito anche per pranzo non elettorale di Sagliano quanta materia di ciarlare e r d'are su quei 400 banchettanti montanari! Cinquanta meno

che nel sotterraneo democratico di Torino.

Comizi Agrari. — Leggesi nell'Alfere:

La città di Ancona è stata scelta a sede di uno dei concorsi agrari regionali del 1877 e precisamente di quello della regione adriatica meridionale, ch'ebbe il suo primo Concorso nel 1874 in Foggia.

Il Concorso d'Ancona avrà luogo nel settembre a cura di una Commissione ordinatrice presieduta dal conte Fazioli.

Gli altri due concorsi agrari regionali del 1877 avranno luogo nel mese di maggio in Genova ed in Oristano.

Associazione Costituzionale di Venezia. — Leggesi nel Rinnovamento:

Il Comitato permanente per le elezioni politico-amministrative, nella seduta tenuta giovedì 31 passato agosto, presenti 18 membri ha discussa la convenienza di sciogliere il Comitato in vista dell'Associazione costituzionale che si sta ora formando, e cioè onde evitare la esistenza di un dualismo inutile e dannoso nelle file del partito liberale moderato.

Dopo breve discussione, venne proposto e votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato permanente per le elezioni politico-amministrative, di fronte all'Associazione costituzionale che si sta organizzando in Venezia sopra più vasta scala, libera di sciogliersi, rimettendo ai singoli soci il decidere sulla convenienza della propria adesione individuale all'Associazione stessa, ed erogando i fondi caviati dalla gestione dell'anno a scopo di beneficenza.

Così il Rinnovamento.

Noi pure crediamo che il Comitato permanente non poteva prendere risoluzione migliore in un momento nel quale vi è tanto bisogno di stringere le fila del partito.

Visita di condoglianza. — Leggesi nel giornale della Provincia di Vicenza:

L'on. Broglio, che, come abbiamo annunziato, fu tra noi a rappresentare la Presidenza della Camera dei deputati alla festa dello scorso martedì, si recava l'altro ieri a Thiene per fare una visita di condoglianza alla famiglia Scalcerle per la grave perdita da cui fu di recente colpita e che fu un lutto per l'intero paese. Furono a salutare l'on. Broglio parecchi cospicui elettori di quella città. L'illustre uomo tornava la sera stessa in Vicenza oltremodo soddisfatto delle cortesie ricevute nel suo breve soggiorno a Thiene.

Pel cacciatori e sportmen. — Siamo nella stagione della caccia, delle regate, delle corse, della pesca e via discorrendo. Giovani e vecchi, tutti si va all'aperto, in questi giorni si fa dell'esercizio e si gode la vita pigliando vigoria. — due cose che non è facile mettere d'accordo...

E a proposito di caccia e di sport ecco che ci arriva l'ultimo numero del giornale milanese *La caccia*, che ha preso tanta voga. E pieno di bellissime e buonissime cose; c'è una incisione in legno: *La pesca della trota*, ch'è squisita; e un disegno di fantasia e grandezza massima (copre due larghe pagine) raffigurante *L'apertura della caccia*. È bello, com'è grazioso l'apologo in versi che l'accompagna, un parto nuovo e speciale del F. Fontana, il postazione del giorno. Interessante è l'articolo sulla pesca della trota, e più ancora quello sul prossimo Congresso dei cacciatori, i quali hanno da sciogliere l'ardente questione delle riserve, molto importante per essi. In questo numero della *Caccia* troviamo finalmente una corrispondenza sul tiro di Losanna, e programmi e notizie su altri tiri, su corse, su regate ecc., il tutto compilato egregiamente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

4 settembre

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 38.4 44.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 42.0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

5 settembre

Ore 9 p. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — m. 756.6 750.0 756.7

Termom. centigr. — 18.6 23.2 18.7

Ten. del v. aq. sec. 9.76 11.13 12.45

Umidità relativa... 67 23 76

Dir. e for. del vento... NE 1 NE 0 SSE 1

Stato del cielo... ser. iuv. quasi ser.

Al m. z. di 15. 2. al m. z. di 14.

Temperatura massima... + 23.4

minima... + 15.1

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO					
VENEZIA	11.	24.	82.	28.	9.
BARI	28.	78.	30.	36.	48.
FIRENZE	61.	78.	8.	44.	59.
MILANO	86.	68.	46.	70.	31.
NAPOLI	32.	80.	30.	68.	8.
PALERMO	78.	56.	53.	51.	74.
ROMA	17.	55.	84.	9.	18.
TORINO	83.	17.	80.	30.	86.

ULTIME NOTIZIE

UNA DESTITUZIONE

Leggesi nell'Araldo:

Il prefetto di Arezzo è stato revocato. Malgrado gli avvertimenti del Ministero, questo funzionario mostrò abitualmente una compiacente tolleranza verso alcune società politiche palesemente avverse all'ordine attuale di cose. Giorni sono, egli permise, che si desse la massima pubblicità ad una iscrizione in onore del Mazzini, contenente le più sconce contumelie contro la monarchia ed offesa invereconde contro la sacra persona del Re. Invitato dal Ministero a dare spiegazioni in proposito, il signor prefetto mandò semplicemente copia della famosa iscrizione al ministro dell'interno, senza curarsi di giustificare la sua condotta così poco regolare. Il Nicotera rispose annunziandogli la destituzione. E fece bene.

Leggesi nel Risorgimento:

Crediamo di sapere da buona fonte che uno dei più distinti nostri agenti consolari all'estero ha ricevuto ordine dal Governo di recarsi in Palestina, ove il fermento nella popolazione musulmana e nella cristiana è giunto a tal punto da far temere prossimi gravi avvenimenti.

Leggiamo nell'Italia Militare:

In esecuzione del R. decreto primo agosto 1876 sui soldati che a mente dell'art. 319 del codice penale per l'esercizio debbono passare in un corpo disciplinare, al primo novembre prossimo venturo saranno formate due compagnie di disciplina speciali che avranno la loro sede l'una a Chioggia e l'altra a Barletta.

A Palermo dopo cinque soli mesi di vita è morta la Società Democratica Progressista.

Si sta ora tentando di ricostituire un'altra.

L'Adige di Verona in data 2, scrive:

La Libertà di Roma e la Nazione di Firenze riportarono la voce che il governo avesse decretato di mettere in istato di riposo l'egregio nostro Prefetto.

Altri giornali di parte moderata riportarono tale notizia.

A noi consta che nulla vi è di positivo in proposito.

Leggiamo nel Bersagliere:

Si dice che saranno collocati a riposo i Prefetti di Rovigo, Siracusa, Ascoli, Forlì e Treviso. Questi Prefetti verranno surrogati da funzionari presentemente in carriera.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 2. — Rend. it. 79.20 79.30.

I 20 franchi 21.60.

MILANO, 2. — Rend. it. 79.45.

I 20 franchi 21.58.

Sete. Mercato animatissimo con nuovo aumento di prezzi.

LIONE, 2. — Sete. Affari attivi: prezzi in rialzo.

CORRIERE DELLA SERA

3 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 settembre.

Stasera partirà da Roma l'onorevole ministro della guerra accompagnato da un segretario particolare militare, che credo positivamente sia il capitano dei bersaglieri sig. Oreste Baratieri, e da due aiutanti di campo. L'onor. Mezzacapo va direttamente a Torino, e di là si reccherà a Santhiù domenica mattina per assistere, alla presenza di S. M. il Re, alla fazione campale che incomincerà alle 7 ant. sulle due rive del fiume Cervo fra Sessia e il Ticino.

A questa specie di finta battaglia prenderanno parte due divisioni una comandata dal tenente generale Mazè de la Roche, la quale venendo da Torino figurerà l'avanguardia d'un corpo d'esercito che vuole invadere la Lombardia, e l'altra divisione sarà comandata dal tenente generale Thaon

di Revel che figurerà invece l'avanguardia di un corpo d'esercito in difesa della Lombardia. La fazione durerà circa 6 ore, dopo la quale S. M. il Re passerà in rivista tutte le truppe che vi presero parte. L'onor. ministro della guerra ritornerà poi a Roma e da qui andrà al campo di Ceperano; indi accompagnerà alle grandi manovre di Bordenone S. A. R. il principe Umberto e finalmente assisterà alle fazioni che avranno luogo tra Modena e Pavullo, ossia sul versante settentrionale degli appennini toscani. A quest'ultima fazione campale prenderanno parte la divisione comandata dal generale Piola Caselli e un'altra divisione che sarà sotto gli ordini del generale Mezzacapo fratello del ministro.

Tutti questi particolari mi furono forniti da persona in grado di essere bene informata di cose militari e ve li ho riferiti perchè ora hanno senza dubbio qualche interesse.

E poiché sono su questo argomento credo di potervi confermare non essere lontano il ritorno in Roma del Re, il quale passerebbe in rivista le truppe concentrate nelle vicinanze di Valmontone dopo le grandi manovre, a cui, come ho detto sopra, assisterà il ministro della guerra.

Dopo dissidi lunghi e penosi, dopo l'artificioso discorso di Caserta e gli scontri latenti tra i principali membri del Gabinetto, questi sarebbe venuto nella deliberazione di sciogliere la Camera. Le intimazioni del Crispi e del Bertani hanno spaventato il Ministero ed egli ora obbedisce umilmente ai Leaders dell'estrema sinistra.

E qual conto si tiene delle pretese del centro e del gruppo toscano che si sono energicamente opposti a fare adesso le elezioni generali? Che dirà la Nazione la quale elogia il Presidente del Consiglio e il ministro dell'interno e chiama il 18 marzo non un'evoluzione, ma il portato di una continua e progressiva esplicazione del concetto che informò i nostri rivolgimenti parlamentari e sostituì un partito ad un altro al governo della cosa pubblica?

Se le nuove elezioni si facessero ora, cosa diverrebbe della maggioranza parlamentare costituita, come dice il diario dei cateumensi toscani, di tutti i liberali e sinceramente costituzionali? Badi la Nazione e i suoi amici di non aprire gli occhi troppo tardi e di non essere costretti a subire un tremendo disinganno; essa spera ancora nella riapertura della Camera attuale e invoca che si affretti a giudicare il Ministero quando, col Parlamento riconvocato, venisse meno alle fatte promesse di riforma e di economie.

L'opposizione è stata certo assai longanime e tollerante verso il ministero ed è sempre disposta a dargli una lunghissima tregua. Ma il patetico piagnucolare della Nazione varrà a fermare il disgregamento di quell'ibrida ed incomposta maggioranza che ebbe la più disgraziata e ridicola esplicazione? Il ministero stesso pare studii la via per affrettarne la dissoluzione con una sequela di errori e di piccoli fatti che non sfuggono all'attenzione del pubblico intelligente.

Il prefetto di Verona, che chiamò S. M. il cittadino coronato seguirà la sorte del sottoprefetto di Abiategrasso e sarà collocato a riposo. Così questi due furbi funzionari devoti alle teorie del ponte avranno agio tra gli ozii beati di meditare sulle vicende umane.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

« Oggi 1 settembre ha luogo presso l'ambasciata inglese a Costantinopoli una conferenza dei rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi per trattare della mediazione pacifica fra la Porta, la Serbia ed il Montenegro, al qual uopo essi ricevettero analoghe istruzioni dai propri gabinetti. Domani o tutt'al più lunedì devono essere fatti dei passi ufficiali in pro dell'armistizio.

Così il corrispondente polacco. La Nuova Libera Stampa osserva che

adesso colla scusa del cambiamento di trono, la Turchia si schiverà dal dare alcuna risposta né pro né contro l'armistizio; che in ogni modo un rifiuto, qual sembra certo da parte della Turchia, sarebbe molto benefico dalla Prussia, la quale così profitterebbe dell'occasione per entrare apertamente in campo e getterebbe sulla Turchia la colpa di aver cagionato una complicazione europea.

TELEGRAMMI

Pest, 1.

Secondo un telegramma del Pester Lloyd da Costantinopoli il consiglio dei ministri di ieri non avrebbe presa alcuna deliberazione sull'affare della pace. Si vogliono prima avere più particolari informazioni sulle intenzioni delle potenze.

Del resto la Porta contro ogni aspettativa si mostra ben disposta e transigente. Essa chiede solo garanzie per l'avvenire.

Pest, 1.

Le vittorie annunciate ufficialmente da Belgrado non trovano qui alcun credito. L'armata serba è tanto indebolita che se non riceve aiuti stranieri, non è suscettibile di rinforzamento.

Widdino, 31.

Lunedì 28 u. s. Osman lasciò spedì un distaccamento di quattro battaglioni e quattro pezzi d'artiglieria sotto il comando dei brigadieri Assaf e Halil Pascha al villaggio Bela Reka posto a 25 chilometri al nord di Zajcar, per cacciare i serbi che si erano ivi fissati con quattro battaglioni e cinque cannoni. La lotta durò dal mezzogiorno fino al cadere della notte e nella stessa i serbi furono completamente battuti; dopodiché i medesimi si ritirarono a Negotin, lasciando sul terreno duecento fra morti e feriti. Bela Reka ed altri villaggi andarono in fiamme durante il combattimento.

Pest, 1.

Malgrado le voci contrarie corse, si assicura che le istruzioni dell'ambasciatore inglese sull'armistizio concordino con quelle degli ambasciatori delle potenze imperiali, le quali raccomandano in generale completa deposizione delle armi in tutti i punti del teatro della guerra, anche in Bosnia e nell'Erzegovina.

Anche a Belgrado il mutamento di trono turco ha fatto buona impressione, particolarmente dopo che si ebbe conosciuto che lo stesso avvenne sotto l'egida dell'Austria. Si spera nella pronta conclusione d'una pace favorevole. Per domani si attende la risposta riguardo all'armistizio.

Al Pester Lloyd si notifica che l'annuncio ufficiale del cambiamento di trono in Costantinopoli fu accolto dagli ambasciatori colla fiducia che la Porta sia decisa ad abbandonare la politica fin qui seguita. Il pronto riconoscimento è indubitato.

Berlino, 1.

La Gazzetta della Croce annuncia da Costantinopoli che la Porta non vuol saperne d'intervento diplomatico, ma sia intenzionata di garantire alla Serbia una lunga tranquillità militare.

Si sottoponga la Serbia volontariamente e la Porta porrà condizioni migliori di quelle che se le potenze intervengono. La Gazzetta Universale della Germania del Nord dice in un *entrefilet* che tale notificazione, dopo che la Russia, la Germania e l'Austria continuano a far mostra di volersi attenere al *memorandum* di Berlino, acquista importanza: il nuovo governo turco avrà ben presto da fare i conti col concorde volere dei garanti del trattato di Parigi, riguardo alla questione delle riforme; e riguardo a quella capitale del miglioramento della sorte dei cristiani non sussiste più alcuna divergenza d'opinioni fra Pietroburgo e Londra.

Pest, 1.

Dinanzi ad Alexinatz furono presi ieri tre fortini dai turchi. I serbi non occupano più altro che il gran fortino settentrionale presso Prugorac, il meridionale presso Buirim, tre piccoli fortini e tre batterie alle due

rive della Morava che non si possono prendere che coll'artiglieria grave. È falsa la notizia che Horvatovic sia stato spinto sino a Gramada.

Semlino, 1.

Oggi giunsero in Belgrado 150 feriti di Alexinatz, fra i quali Ljeschanin, il quale per la propria imprudenza, a quanto dicesi, si ferì gravemente col revolver. Oggi partirono per Belina 12 pezzi grossi d'artiglieria. La pace nelle sfere alte viene riguardata impossibile. Anche Milan stabilirà oggi come condizione l'annessione della Bosnia ed altri punti del programma già sviluppati.

Lemberg, 1.

Dziennick Polski riceve da Staszow la notizia che in Congresspolen le collette per i serbi hanno già assunto la via esecutiva. Impiegati distrettuali ed ufficiali percorrono intiere comuni e territori, ai quali impongono arbitrariamente contribuzioni.

Pest, 1.

Oggi ebbe luogo la solenne apertura del Congresso di statistica alle ore 11 nella gran sala dell'Accademia. La sala adorna delle armi e degli emblemi dei diversi Stati ed i numerosi membri elegantemente accoppiati e parte in vestito da gala porgevano un magnifico spettacolo. L'arciduca Giuseppe accompagnato dai ministri Tufort, Wenckheim, Srende Porterei e dall'arcivescovo Kaynald e dal generale Hollan fu ricevuto con grida di *Bljen*. Lo stesso lesse il discorso d'apertura in lingua francese.

Dopo che Semenoff ebbe espressa la gratitudine della radunanza per l'assunta presidenza onoraria, il ministro Tufort assunse la presidenza.

Dopo le elezioni del presidente e dei vice-presidenti vengono letti discorsi commemorativi sopra scienziati morti dopo l'ultimo congresso. In un'ora di pausa vengono ufficialmente presentati all'Arciduca i delegati. Questa sera ha luogo un ricevimento presso il ministro Wenckheim, quale rappresentante del ministero.

Dispacci della guerra

COSTANTINOPOLI, 1. — Ali Saib si congiunge con Ejub ed attaccheranno Alexinatz. Il Governo mandò nuove proteste della Porta contro la colonizzazione coi Circassi delle provincie turche limitrofe.

RAGUSA, 2. — L'attacco dei montenegrini contro Bilek era un attacco simulato. Monkatar riuscì ad approvvigionare Bilek; egli ritornò a Trebigne, e partì stamane con 10,000 uomini verso Baniani. Djeladin con 5000 uomini partì verso Bilek.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 1°:

Riguardo alle condizioni di pace la Porta insiste sulla domanda di avere garanzie, affinché la Serbia non torni a turbare la pace. Il Consiglio dei ministri decise definitivamente che le ferrovie serbe saranno costruite dal governo turco, non potendo la Serbia offrire garanzie per la costruzione.

La Porta è inquieta per le notizie della Russia e per l'affluenza di volontari russi in Serbia. La Porta avrebbe idea di chiudere il Danubio.

L'ambasciatore d'Austria si congratulò oggi con Hamid col mezzo del primo dragomanno d'ambasciata. Il Sultano riceverà domani i patriarchi delle religioni cristiane.

In seguito all'accordo perfetto di tutte le potenze stabilitosi ieri nella conferenza degli ambasciatori presso Elliot, si faranno lunedì passi per indurre i belligeranti ad un armistizio.

La consegna della spada al Sultano avrà luogo probabilmente giovedì. Secondo voci che meritano conferma l'ex Granvisir Mahmud sarebbe richiamato dall'esilio.

BERLINO, 2. — Il maresciallo Manteuffel parte stasera dietro ordine dell'Imperatore per Varsavia onde salutare lo Czar.

L'Imperatore ricevette il Maresciallo prima della partenza per dargli le istruzioni per lo Czar.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

NUOVO ORGANO

NELLA CHIESA

DELLA DIRESSE

Lunedì 28 agosto alla presenza del Vescovo mons. Polin, dei Canonici monsign. Corradini e mons. Rizzotti, della direttrice del Collegio, dell'egregio ab. Finozzi, e di altre distinte persone, i signori cav. Balbi, maestro Bottazzo, Angelo Fin e prof. Bertapelle inaugurarono il nuovo Organo moderno, opera eccellente del padovano sig. Domenico Malvestio.

Lo strumento riuscì benissimo ad ogni esperimento, e in esso va lodata la tranquillità dell'aria, e meritano particolare menzione il dolce ripieno e la delicata voce umana. Riesce assai gradito il flautino d'eco che suona con una leggerissima pressione del tasto, per cui si può adoperarlo sebbene i registri tutti sieno aperti.

Le parole proferite dal cav. Balbi, che cioè lo strumento è commendevole e per la perfetta intonazione delle canne tutte, e per la loro accordatura (temperamento equabile) e per il meccanismo, costituiscono una bella garanzia per la Direzione delle Dimesse, ed un bell'elogio per l'egregio fabbricatore sig. Malvestio, il quale non trascurò cure anche per ottenere, secondo era desiderio della signora Direttrice, che l'organista seduto fra la tastiera e l'organo, guardi l'altare.

Sembra così vedersi un piano forte verticale collocato davanti all'organo: i meccanismi agiscono sotto i piedi dell'organista, portando l'azione del tasto alla distanza di 3 metri circa, ma ad onta di ciò tutti i registri rispondono con la massima prontezza. Un siffatto congegno è del tutto nuovo per Padova.

Le nostre sincere congratulazioni alla zelantissima signora direttrice Maria Teresa Ronzani ed al distinto organista sig. Domenico Malvestio, dal quale ci aspettiamo nuove ed eccellenti opere.

Un ammiratore.

Avviso

A termini dell'art. 661 del Codice di Procedura Civile si rende pubblicamente noto che il sottoscritto Avvocato procuratore del cav. Verona Giuseppe quale il Intendente Provinciale delle Finanze di Padova, ha presentata domanda all'illustrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correttoriale di Padova per la nomina di un perito perché proceda alla stima dei seguenti immobili di proprietà del sig. Bellini Giuseppe di domicilio, dimora, residenza sconosciuti.

In Distretto di Padova

Comune Censuario di BRUSEGANA

Mappali N. 372 b, 721, 752, 753, 756,

757, 758, 1215, di Particelle Censuarie

70.92 colla rendita di aus. L. 363.99.

L'avvocato erariale

Z. D. LEONARDUZZI

772

APPARTAMENTO

signorile

d'affittare pel p. ottobre

in vicinanza del Prato della

Valle e del Santo.

Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. RANDI cartolaio in Via Pedrocchi. 3-788

D'AFFITTARE

BOTTEGA

CON SOVR. POSTO LOCALE

in Via Università

CASINO

in Via S. Bernardino

Rivolgersi alla Ditta G. B. RANDI

15-390

Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi,

Americane e di Germania, Frister et

Rosmaun.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

PADOVA

Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

D'AFFITTARSI

Palazzo con circa campi due di

terreno vitato coltivabile, giardino

con boschetto, in Riviera S. Michele

N. 2356.

Rivolgersi in Piazza del Duomo al N. 929. 3-735

SEBASTIANO CASALE

Vedi quarta pagina.

Atti Ufficiali

Comune di Rovolon

Il giorno 18 mese corr. alle ore 9 ant. si procederà al terzo incanto per l'affidamento di tre tagli settennali di tre prese Boschive di questo Comune di cui l'Avviso pubblicato su questo giornale il 26, 27 e 28 Luglio p. d.
Rovolon, li 30 Settembre 1876.
Il Sindaco
MARIN ANTONIO 751

N. 918. Regno d'Italia. 748
Prov. di Padova - Distr. di Montagnana
COMUNE DI MEGLIADINO S. PIZZANO

Avviso

Rimasto vacante il posto di Maestro della Sezione Superiore di questa scuola Comunale Maschie, è aperto a tutto il giorno 30 venturo mese di Settembre il concorso al posto suddetto, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 300.

I concorrenti dovranno presentare le rispettive istanze al pro-collato di questo ufficio a tutto il suddetto giorno, osservando le norme vigenti sulla legge del bollo e corredate dai seguenti documenti:

- A) Atto di nascita;
- B) Situazione di famiglia;
- C) Certificato medico di sana costituzione fisica;
- D) idem di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;
- E) Patente d'abilitazione al pubblico insegnamento di GRADO SUPERIORE.
- F) Tutti quei documenti che valessero ad appoggiare l'aspirò al posto suddetto.

I documenti sub B, C, D, devono essere di data recente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

L'eletto entrerà in posto coll'apertura del nuovo anno scolastico, ed avrà l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti. È stabilito ad un anno il periodo di prova, scorsò il quale, dovrà riportare la conferma del Consiglio Comunale.

Dato dalla Residenza Municipale, addì 28 Agosto 1876.
Il Sindaco
B. D.r FORATTI

Inserzioni a pagamento

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE in Cividale del Friuli con SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Avviso

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale, e Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che, col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per accogliere gli alunni che hanno all'equilibrare le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle Province italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopereranno per gli alunni il Direttore e gli altri Ufficiali della disciplina, invogliano a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Province.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del paruchiere, visite mediche e medicinali è di Lit. 850.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le inserzioni si ricevono da oggi o presso il Municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.
Il Direttore
Prof. A. DE OSMA
Visto dal Sindaco
Presidente del Consiglio di Vigilanza
G. De Portis 4749

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1876.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Luglio		ATTIVO		31 Agosto	
1	247,987 83	Numerario (in Vignetti della Banca Naz. L. 208,655.—)	222,683 18		
2	369,735 85	esistente in cassa (in valuta effettiva)	14,028 18		
3	2,596,226 73	Credito disponibile a vista } in N. B. > 311,502 31	309,636 41		
4	994,747 26	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	2,964,173 87	3,738,836 59	
5	462,782 70	id. a più lunga scadenza	1,074,353 02		
6	18,870 68	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	461,227 70		
7	40,000 —	Effetti da incassare per conto terzi	2,203 90		
8	617,481 29	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —		
9	691,964 40	Titoli dello Stato	41,138 36		
10	106,342 73	Prestito Rothschilde	68,929 03		
11	106,013 28	Prestito Naz. 1866 completo V. N. 39,200/—	25,924 09		
12	56,038 30	Prestito Naz. 1866 Stallonato	17,200 —		
13	72,282 72	Certific. Tesoro 1860-1864	766,000 —		
14	832,703 32	Macchine di proprietà della Banca	103,020 —		
15	79,380 93	Conti correnti con frutto	200 —		
16	94,441 38	Depositi a titolo di cauzione	24,000 —		
17	92,883 02	id. liberi e volontari	80,453 28		
18	6,000 —	Effetti in sofferenza	101,389 44		
19	238,739 87	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	79,380 93		
20	19,584 87	Debitori in Conto Corrente con garanzia	68,432 85		
21	3,830 78	Spese stabili (d'ammortizzarsi)	89,177 48		
22	20,853 47	Spese mobili	6,000 —		
		Debitori a saldo azioni sottoscritte	261,632 92		
			19,584 87		
			3,830 78		
			10,406 24		
	7,779,489 99	Totale dell'Attività L.	7,745,485 14		
	130,975 25	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 32,797 27	152,532 29		
	7,910,465 24	Inter. pass. dei Conti cor. > 119,735 02			
		Somma L.	7,898,037 43		

1) In sostituzione di Buoni del Tesoro.

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 16,129
Azioni da L. 50 ciascuna L. 806,450.—
Saldo da esigere per Azioni emesse 19,406 24
Capitale sociale effettivamente incassato L. 787,043 76

1	803,400 —	Capitale sociale sottoscritto	806,450 —
		Rimanenza al 31 luglio	4,919,539 87
		Somma versata	471,782 92
2	4,919,539 87	Conti correnti ad interesse	5,391,322 79
		Somma ritirata	437,902 80
3	5,001 17	Deposito al BANCO-GIRO	4,933,419 99
4	760,493 01	Conti Correnti con interesse	3,001 17
5	832,703 30	Depositanti per depositi a cauzione	693,111 17
6	79,380 93	id. liberi e volontari	834,401 40
7	61,708 09	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	79,380 93
8	198,439 18	Fondo di riserva	37,307 41
9	18,510 63	Somma residua dividendi	199,386 18
		Totale delle Passività L.	7,643,410 58
	7,676,193 44	Rendite del corrente Risconto anno 1875	36,009 83
		esercizio da liquidarsi Interessi attivi	36,885 80
	234,240 10	in fine dell'annua gestione. Sconti e provvigioni	180,295 06
		Uttili diversi	1,436 14
	7,910,435 24	Padova, addì 2 settembre 1876.	Bilancio L. 7,898,037 43

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLONTA Dal 1 al 31 agosto 1876 L. 20,970.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA al 4 1/2 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/2 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0

Accorda sconti e prestiti ai Soci da 1 a 4 mesi al 3 p. 0/0 accordando facilitazioni sulla da 4 a 6 " al 3 1/4 p. 0/0 le provvigioni.

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrrov. Padova, Treviso e Vicenza dal 4 1/4 al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali dal 5 1/2 al 6 0/0.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0. Esige e paga per conto dei Soci verso tutte provvigioni tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 63.
Dividendo 1875, L. 10,24 per cento, pari ad it. L. 5 12 per Azione.

Censore Il Cassiere Sop. Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
A. d. SINAGLIA B. VISETTI Il Consigliere d'Administ. A. SOLDA G. BELZINI GIOV. MALUTA

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 — 60
- MESSEDAOLA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSEO

che fa seguito al FIASCO DI STURNO

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESTRE
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42	6,04	" 6,25	7,45	II	misto 11,57	fino a Rovigo 1,55	da Rovigo 4,05	6,05	II	misto 10,49	2,45 p.
III	misto 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34	III	diretto 2,05 p.	5 —	omnibus 5 —	9,22	III	diretto 3,45 p.	5,22 p.
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,37	11,43	IV	omnibus 5,15	9,48	1) diretto 12,45 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10	8,40
V	" 9,34	10,53	diretto 12,55 p.	1,35 p.	V	diretto 8,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	omnibus 10,53	2,24 a.
VI	" 1,58 p.	3,15 p.	omnibus 1,10	2,30	Mestre per Udine			Udine per Mestre				
VII	diretto 4 —	5 —	" 3,46	5,05	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
VIII	" 6,52	7,45	" 5,35	6,53	II	" 10,49	2,45 p.	omnibus 1,15 a.	5,12 a.	II	misto 6,10	8,30
IX	omnibus 8,52	10,40	" 7,50	9,06	III	diretto 3,45 p.	5,22 p.	misto da 6,10	8,30	III	diretto 6,10	12,47 p.
X	" 9,25	10,45	misto 11 —	12,38 a.	IV	misto 6,10	8,40	Conegliano	6,05	IV	misto 6,10	8,40
					V	omnibus 10,53	2,24 a.	" 6,05	10,5	V	omnibus 10,53	2,24 a.
								diretto 9,47	12,47 p.			
								" 3,35 p.	7,40			

1) Abano, Battaglia e Montegrotto.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16 - Cent. 50.

PRELEZIONE L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Offre a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento POPELINE LANA rigati per Vestiti da Signora a Cent. 40 al Metro fino a Lit. 1,50.

Ricorda le già pubblicate Stoffe moderne tutta lana Diagonal, liscie e quadrigiate a Lit. 12 C. al vestito completo per uomo. Le medesime vengono usate anche dalle Signore per abito e sopravveste da viaggio e buon uso autunnale. maggio 1876 N. 21-631

Malattie SEGRETE CAPSULE di RAQUIN

« Le capsule gelatinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata, esse non danno luogo a vomite alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copalini e delle stesse capsule gelatinose. »
« La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due dozzine sono sufficienti nella più parte dei casi. » (Rapporto dell'Accademia di medicina).
Deposito in tutte le Farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespyere.

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1876 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, Lit. Lire UNA

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

SALVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INSEGNAMENTI E PIANTE

Padova, in 12. - Lit. Lire 250

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

in-8 - Lire 2

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SEMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.